



Comune di Livorno

CARTA DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'EDUCAZIONE DELL'INFANZIA

0-6





PRESENTAZIONE

"I bambini imparano quello che vivono", si intitola la bella poesia di Dorothy Nolte, poetessa americana anche pedagogista ed insegnante; "se vivono con la partecipazione, imparano ad essere generosi... con l'onestà e la lealtà, imparano cosa siano verità e giustizia... con l'amichevolezza, imparano che il mondo è un posto bello in cui vivere".

In quest'ottica il Comune di Livorno colloca il sistema dei servizi educativi 0/6 tra le strategie atte a sviluppare una città sostenibile ed accogliente, che costruisce *speranza* (nel senso della fiducia in un mondo e un tempo nuovi che si ritrova nell'apostolo Paolo come nel filosofo marxista Bloch) e *convivialità* (quella totale, alle querce di Mamre, di Abramo, padre di fede per Ebrei, Musulmani e Cristiani): un *posto bello in cui vivere* -appunto- reso e mantenuto tale da politiche ed azioni amministrative attente ai bisogni delle persone ma anche dal senso di appartenenza individuale, dal riconoscimento del "bene comune" da parte di ogni cittadino e cittadina.

Anche se la realtà locale sembra, a volte, scomparire nel "mercato mondiale" (dell'economia come della comunicazione e delle conoscenze), la persistenza ovunque di etnicità (intesa come legame con un luogo d'origine e con il suo patrimonio di usi, costumi, lingua, credo religioso... i *bisogni dell'anima* nella definizione di Simone Weil) suggerisce che, per governare una città, occorre valutarla in termini non solo di risorse (pubbliche e private) disponibili ma anche di specificità culturali, tra cui l'evoluzione delle reti familiari e dell'organizzazione dei compiti di cura.

La cura e l'educazione dell'infanzia appartengono alla tradizione della nostra città (dove le prime scuole comunali 3-6, allora "asili", sono sorte nel dopoguerra), hanno una storia prestigiosa che, nel corso degli ultimi dieci anni, abbiamo voluto fosse la cornice di grandi cambiamenti -quantitativi e di evoluzione dell'offerta- finalizzati a dare maggiori risposte, nel rispetto delle diversità di bisogni, di interessi e di opzioni culturali espressi dalla pluralità delle forme di famiglia contemporanee.

Il mantenimento di una quota significativa di gestione diretta insieme all'espansione e diversificazione dell'offerta attraverso il privato (accreditato e convenzionato) qualitativamente adeguato -scelta politica lungimirante e vincente del 2004- ci ha condotto alla costruzione di un sistema integrato dell'educazione che, oggi, accoglie paritariamente l'intervento pubblico, l'imprenditorialità sociale del privato e le capacità di autorganizzazione delle famiglie; un sistema integrato dell'educazione 0/6 perché, anche se la fascia 3/6 non è funzione fondamentale dei Comuni (la scuola dell'infanzia è compe-

tenza statale), abbiamo ritenuto nostro dovere -soprattutto in questi ultimi anni, in cui lo Stato ha latitato in materia - non sottrarre a bambini, bambine e famiglie livornesi opportunità formative e, quindi -fino a quando i continui vincoli ai Comuni non lo renderanno del tutto impossibile- mantenere, strettamente collegate all'esperienza dei servizi educativi 0/3, alcune scuole comunali dell'infanzia come terreno di sperimentazione pedagogica coerente con la non linearità e la ricorsività dello sviluppo infantile.

Con il sistema integrato dell'educazione 0/6, negli ultimi otto anni, il Comune di Livorno è stato, per le famiglie, non solo un erogatore di servizi educativi ma anche un garante (delle loro scelte e della libertà di farle) perché ha supplito carenze dello Stato ed ha saputo coniugare, verso i Privati, il controllo ispettivo (attribuito dalle normative progressivamente intervenute) con la progettualità operativa integrata, con la formazione continua (e congiunta pubblico e privato) di educatrici ed insegnanti, con la supervisione ed il coordinamento psicopedagogici: cioè con la promozione di una qualità verificata "sul campo". Anche la stesura della Carta che qui si presenta -un progetto di ricerca svolto con la supervisione del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Firenze- testimona la cultura della costruzione di qualità condivisa, perché la scelta è stata, non solo quella di produrre un documento partecipato che rendesse conto dell'esistente, ma soprattutto quella di implementare il confronto tra Operatrici/tori del pubblico e del privato e tra Queste/i e le famiglie; di, oltre la stesura del documento, costruire *con* -più che *per*- tutte/i uno spazio di ascolto e di dialogo, un percorso interattivo di riflessione che -ancora una volta- "dice" che l'educazione dell'infanzia riguarda tutte e tutti, che si può "fare" solo insieme, che "facendola bene" si sta tutti e tutte meglio -piccoli e grandi- nelle famiglie come in ogni altro contesto sociale e civile. Concludo ringraziando le tante persone -genitori, educatrici, insegnanti, coordinatrici pedagogiche e responsabili dei servizi pubblici e privati- che, impegnando "testa e cuore", hanno lavorato per la realizzazione di questa "Carta del Sistema integrato dei servizi per l'educazione dell'infanzia 0/6".

Alessandro Cosimi
Sindaco di Livorno

PREMESSA

La Carta del Sistema integrato dei Servizi per l'educazione dell'infanzia 0/6 costituisce per l'Amministrazione Comunale un passaggio importante e molto significativo, maturato all'interno di una storia educativa di questa città che, sempre attestata su livelli di qualità e di prestigio, viene da lontano ed ha ancora l'orgoglio delle sue radici e della sua tradizione.

Questa Carta, anzitutto, è un atto politico e amministrativo nel segno della trasparenza e dell'impegno ad essere garanti verso i cittadini del rispetto di una serie di principi culturali, pedagogici, sociali, organizzativi che sono alla base dei Servizi educativi che il Comune offre, di cui abbiamo l'ambizione di riuscire ad assicurare il pieno dispiegamento per contribuire alla costruzione di una comunità attiva e coesa.

In essa viene confermata ed evidenziata la scelta di un modello pedagogico-organizzativo, quello dello 0/6, fatta in anni passati e coerentemente preservata, che oggi è modello diffusamente indicato come riferimento efficace da tutti coloro che si propongono di dare al nostro Paese un sistema formativo solido e di qualità.

È stata una scelta non facile per un Ente locale, che ha oggettivi limiti amministrativi e finanziari, poiché ha comportato il mantenimento, attraverso la gestione diretta ed indiretta, delle scuole comunali dell'infanzia, mentre di pari passo si investiva fortemente nell'espansione dei nidi, creando un sistema integrato ed in continuità tra il segmento 0/3 e quello 3/6, che ha i suoi punti di forza in un impianto pedagogico-organizzativo unitario, modulato sul territorio, sorretto da un unico coordinamento pedagogico e nutrito da interventi sistematici di formazione e riqualificazione professionale degli staff e di tutte le operatrici: uno sforzo ed un impegno quotidiano e collettivo, che costituisce l'humus su cui la Carta ha potuto nascere e prendere forma.

La Carta, inoltre, rende evidente un'altra scelta fondamentale compiuta in questi anni e ne rappresenta anche un primo test qualitativo: quella della integrazione sempre più spinta tra Servizi educativi pubblici e privati, all'interno di un quadro di regole molto precise e vincolanti che, dal livello regionale a quello locale, consente la strutturazione di un sistema orientato al prevalere dell'interesse pubblico, alla generalizzazione delle pari opportunità educative, al raggiungimento di standards di qualità diffusi ed elevati, alla tutela rigorosa dei diritti dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie.

Effettivamente questa Carta è la Carta non di Servizi singolarmente intesi

e vissuti come tali, ma è la Carta di un Sistema integrato che ha preso corpo e che dobbiamo aiutare a svilupparsi e consolidarsi nella sua identità e funzionalità, affinché possa sempre meglio esprimere le sue potenzialità e la sua efficacia educativa e culturale all'interno della nostra comunità. Il valore di questa Carta, infine, sta anche nel processo e nel metodo che l'ha costruita : poteva essere scelto un percorso tutto burocratico, o molto autoreferenziale, o commissionato a specialisti esterni; abbiamo invece scelto un percorso di ampia partecipazione in cui fossero protagonisti coloro che tutti i giorni agiscono nei servizi educativi con i loro diversi ruoli (educatrici, operatrici, dirigenti,genitori). E' stato meno rapido e più faticoso ma le riflessioni prodotte, la condivisione e la corresponsabilità maturata sono beni impagabili e fondamentali quando l'oggetto del lavoro sono le persone, le loro relazioni, il progetto educativo per la loro crescita. Perciò voglio esprimere gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questa Carta dei Servizi per la disponibilità, la competenza, la sapienza e la passione che vi hanno messo, augurando loro di far vivere ogni giorno con rinnovata energia e fantasia le cose che così bene hanno scritto.

Carla Roncaglia
Assessora allo Sviluppo della persona

FINALITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI DELL' INFANZIA 0-6

Il Nido, gli altri servizi educativi 0/3 (il Centro Gioco Educativo –CGE- il Nido domiciliare o aziendale, il Centro Bambini e Genitori –CBG-) e la scuola d'infanzia sono luoghi di promozione socio-culturale con la finalità di:

- promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia insieme all'acquisizione delle prime competenze;
- integrare ed arricchire l'impegno educativo delle famiglie al fine di dare ulteriori risposte ai bisogni di scoperta, di esplorazione, di incontro, di apprendimento di bambini e bambine;
- accogliere le famiglie sostenendo il consapevole sviluppo della funzione genitoriale tramite la condivisione delle esperienze ed il confronto delle pratiche educative;
- concorrere all'evoluzione delle reti familiari, all'organizzazione dei compiti di cura, al riconoscimento ed alla valorizzazione delle diversità culturali;
- promuovere, attraverso gli scambi tra famiglie e tra famiglie e servizi, la costruzione partecipata di una comunità educativa.

I servizi educativi e la scuola dell'infanzia sono luoghi di diritti:

- della donna a vivere la propria maternità senza dover rinunciare ad una realizzazione lavorativa e sociale;
- del bambino e della bambina a crescere con i pari in una società in cui le famiglie vivono in solitudine il quotidiano ed i bambini/le bambine sono circondati più da adulti che da coetanei;
- delle famiglie ad essere concretamente ed emotivamente sostenute;
- delle famiglie e delle persone realmente ed emotivamente più fragili (socialmente deboli) ad essere aiutate.

I servizi educativo-scolastici dell'infanzia sono anche:

- luoghi che aiutano gli adulti (familiari e professionisti) ad ascoltare, ad osservare l'esperienza infantile, a leggere, nei suoi linguaggi verbali e non, l'espressività del bambino/della bambina per accompagnarlo/a nella crescita rispettando i suoi bisogni;
- luoghi in cui i bambini possono sviluppare "senza fretta", con i tempi che sono ad ognuno necessari, le autonomie pratiche ed emotive;
- luoghi attenti ai dettagli, alle piccole-grandi 'cose' dei bambini/delle bambine (le 'cianfrusaglie' raccolte nelle loro tasche), al quotidiano su cui, in età prescolare, si fondano gli apprendimenti.

VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono luoghi formativi che promuovono la solidarietà accogliendo ogni bambino, bambina e famiglia -e prioritariamente quelli e quelle che hanno più necessità di sostegno- riconoscendo ognuno/a portatore/portatrice di saperi e costruttore/costruttrice di nuova cultura tra persone, generazioni e gruppi.

Per questo i servizi educativo-scolastici dell'infanzia sostengono bambini, bambine e famiglie nell'autocostruzione di sé e promuovono -per ognuno/a nel rispetto delle differenze di genere, di etnia, di cultura, di abilità- il pieno sviluppo ed il benessere -concreto ed emotivo- all'interno di ambienti (contesti reali e relazionali) appositamente predisposti.

Ai bambini/alle bambine diversamente abili che frequentano un servizio educativo 03 o la scuola comunale dell'infanzia è garantita -attraverso gli strumenti indicati dalle norme, tra cui il potenziamento dell'organico funzione educativa- la possibilità di usufruire, come ogni altro/a, di tutte le opportunità educative da protagonista del proprio processo di crescita. Per questo l'educatore/insegnante di sostegno -quando valutato necessario- non è uno "specialista riservato" ma una risorsa ulteriore che consente di organizzare nel contesto educativo le migliori condizioni (es. piccolissimi gruppi, utilizzo di sussidi didattici specifici) per l'integrazione a cui, coerentemente con il progetto educativo, concorrono tutte le educatrici/insegnanti.

Alle famiglie tutte -diverse oggi per composizione, tradizioni, valori, stili di vita- i servizi educativo-scolastici dell'infanzia offrono la condivisione di un "fare" (es. attività, laboratori) che sostiene la conoscenza reciproca fuori da pregiudizi e stereotipi; alle famiglie straniere consentono, attraverso informazioni in lingue diverse, la comprensione dei percorsi per l'accesso e, con l'aiuto di mediatori culturali e/o linguistici, la comunicazione con il contesto educativo (educatori/trici ed altre famiglie).

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI E PERCORSI DI ACCESSO

La descrizione di tutti i servizi educativi e delle scuole dell'infanzia che compongono il Sistema educativo-scolastico integrato è inserita in Rete Civica (www.comune.livorno.it) con un sito specifico "educazione e scuola" (elenco "aree tematiche" a sinistra) al fine di informare tutta la cittadinanza sulle caratteristiche dei diversi contesti educativi: dall'ubicazione ai pro-

getti formativi.

In occasione dell'apertura delle iscrizioni (ai Servizi educativi 0/3 ed alle Scuole comunali dell'infanzia), le sedi educativo-scolastiche possono essere visitate ed è offerta la possibilità di un primo contatto con gli operatori/le operatrici.

Ancora in occasione dell'apertura delle iscrizioni ai Servizi educativi 0/3 ed alle Scuole dell'infanzia sono prodotti (e consegnati a chi presenta la domanda) due libretti che riportano i due Disciplinari ed i due Bandi e che, per l'intero anno educativo-scolastico di riferimento, restano disponibili in cartaceo nelle sedi dei servizi/delle scuole e presso le Attività Educative, così come restano pubblicati in Rete Civica nelle pagine che illustrano i Nidi, gli altri servizi educativi 0/3 e le scuole comunali dell'infanzia; pagine raggiungibili dalla homepage della Rete Civica (www.comune.livorno.it) cliccando su "educazione e scuola" e poi sui diversi links in cima alla pagina mentre in fondo ad ogni specifica pagina (Nidi, Scuole dell'infanzia, ...) si trova un altro link "iscrizioni anno educativo..."

In ogni Disciplinare e Bando per le iscrizioni sono rispettivamente indicati:

- i servizi educativi (comunali e privati convenzionati) e le scuole dell'infanzia (con denominazione, indirizzo, telefono, orario di funzionamento, numero ed età dei/le bambini/e che possono accogliere) che compongono, per l'anno educativo-scolastico di riferimento, l'offerta complessiva del Comune;
- le modalità e tempi per la presentazione della domanda di iscrizione, per la verifica degli esiti, per l'eventuale ammissione del bambino/della bambina;
- i costi a carico della famiglia (retta mensile), le modalità di pagamento, le modalità ed i tempi per la richiesta di agevolazioni o di esenzioni, le sanzioni a carico dei morosi;
- le regole per la frequenza dei bambini/delle bambine (modalità e tempi per l'inizio, per la giustificazione delle assenze, per la presentazione di certificati medici per il rientro, etc.).

Nel Disciplinare e nel Bando per le iscrizioni ai servizi educativi 03 è inoltre precisato

in quali tipologie di servizio (es. Nido o Centro Gioco Educativo o Servizio domiciliare) e per quali moduli orari (tempo lungo o pieno o corto) il Comune, valutate le esigenze del territorio, si riserva, ogni anno educativo, posti nei Servizi privati convenzionati.

Nelle pagine "Nidi d'infanzia" e "Scuole comunali dell'infanzia" della Rete Civica sono inoltre riportati:

- il *calendario* di funzionamento dell'anno educativo-scolastico in corso (tra gli allegati) che, di norma, è compreso nel periodo 1 settembre/30 giugno ma che è integrabile con servizi (es. prolungamento orario e funzionamento il sabato) attivabili su richiesta delle famiglie verificandone con le Stesse modalità e costi;
- il link "Ristorazione scolastica" (in fondo ad ogni pagina) che rende possibile consultare la Carta di questo servizio che contiene le tabelle dietetiche e quant'altro relativo all'alimentazione dei/le bambini/e (igiene, sicurezza e qualità degli alimenti, ricettario dei menù, diete personalizzate, etc.).

Allo scopo di far conoscere le attività dei servizi educativi 03 e delle scuole dell'infanzia, è periodicamente pubblicata -riportata in Rete Civica nelle pagine sopra indicate e disponibili in cartaceo presso le Attività Educative e le sedi educativo/scolastiche- la documentazione dei progetti e/o dei percorsi educativi; con la stessa finalità sono prodotti e diffusi (esposti nelle sedi educativo-scolastiche ed istituzionali così come presso Enti ed Aziende pubbliche e private) dépliant, locandine e manifesti che avvertono delle iniziative previste da tali progetti e/o percorsi.

Ogni notizia e scadenza che può interessare le famiglie (utenti reali o potenziali dei servizi 0/3 e delle scuole dell'infanzia) è trasmessa alla stampa ed alle emittenti cittadine con richiesta di pubblicazione sui quotidiani e di trasmissione nei notiziari locali.

Per le stesse notizie e scadenze esiste inoltre un servizio di informazione tramite SMS che può essere attivato da ogni cittadino/a previa acquisizione delle credenziali di accesso ai servizi on line del Comune di Livorno (che consentono anche il pagamento delle rette, la presentazione dell'I-SEE, la produzione autonoma dei propri certificati anagrafici, etc.); le credenziali consistono in un username ed una password che possono essere ritirate (presentando un documento di identità) presso le sedi comunali dell'URP (ufficio relazioni con il pubblico, piano terra del Palazzo Civico), delle Attività Educative (Via delle Acciughe n.5, piano 1°) di altri uffici decentrati autorizzati.

SISTEMA INTEGRATO DELL'EDUCAZIONE DELL'INFANZIA 0-6

Il Comune di Livorno con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente ha tra le proprie finalità la promozione e lo sviluppo di politiche di rete che mirano alla realizzazione di un sistema integrato pubblico/privato per l'educazione dell'infanzia 0/6 anni allo scopo di espandere, garantendo pluralità a pari qualità, l'offerta complessiva e di offrire risposte differenziate alle esigenze dei bambini, delle bambine e delle famiglie. Per questo il Comune di Livorno:

- 1) è titolare di Servizi educativi 0/3 anni che gestisce in forma diretta, indiretta, integrata;
- 2) autorizza i Servizi educativi 0/3 anni privati dopo aver verificato che possiedano i requisiti richiesti dalla normativa regionale in materia;
- 3) accredita i Servizi educativi 0/3 anni privati autorizzati che realizzano gli stessi livelli di qualità dei Servizi comunali, consentendo loro (con l'accreditamento) di poter accedere ad eventuali finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari);
- 4) si convenziona, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, con i Servizi privati 0/3 accreditati in cui ha interesse a riservarsi posti su cui ammettere bambini/e dalle graduatorie comunali;
- 5) è titolare di scuole comunali dell'infanzia (che gestisce in forma diretta, indiretta, integrata) autorizzate e riconosciute paritarie dal Ministero (dell'Istruzione, Università e Ricerca) competente e perciò inserite a pieno titolo nel sistema prescolastico integrato come definito dalle leggi nazionali di riferimento (legge n.62/2000).

Autorizzazione, accreditamento e convenzionamento per i servizi 0/3, così come autorizzazione e riconoscimento della parità per le scuole dell'infanzia, segnalano il livello di qualità dell'offerta educativa e sono disposti con Atti pubblici (del Comune oppure del Ministero o dell'Ufficio scolastico regionale o provinciale) di cui le famiglie possono prendere visione presso le Attività Educative del Comune e presso le sedi educative e scolastiche private.

All'interno del sistema educativo 0/6 integrato, il Comune di Livorno assume il ruolo non solo di erogatore di servizi ma anche di promotore, di facilitatore, di garante; per questo ci sono servizi con:

- a) titolarità comunale e gestione diretta: il progetto di servizio è del Comune, i bambini sono tutti ammessi dal Comune, le famiglie pagano (in base all'ISEE, come definito dal Disciplinare comunale del Sistema

- contributivo) la quota-parte del costo del servizio che per legge è a loro carico al Comune, gli operatori sono tutti dipendenti comunali;
- b) titolarità comunale e gestione integrata: il progetto di servizio è del Comune, i bambini sono tutti ammessi dal Comune, le famiglie pagano (in base all'ISEE, come definito dal Disciplinare comunale del Sistema contributivo) la quota-parte del costo del servizio che per legge è a loro carico al Comune, la funzione educativa è svolta da dipendenti comunali, i servizi ausiliari e di ristorazione sono affidati ad una Impresa privata che utilizza propri dipendenti;
- c) titolarità comunale e gestione in appalto: il progetto di servizio è del Comune, i bambini sono tutti ammessi dal Comune, le famiglie pagano (in base all'ISEE, come definito dal Disciplinare comunale del Sistema contributivo) la quota-parte del costo del servizio che per legge è a loro carico al Comune, la realizzazione del progetto di servizio è affidata ad una Impresa privata che utilizza propri dipendenti;
- d) titolarità privata in concessione: la sede, il suo allestimento e le linee guida del progetto di servizio sono del Comune che accredita il servizio e lo convenziona per riservarsi alcuni posti (circa il 90% della ricettività); nei posti riservati i bambini sono ammessi dal Comune (per i posti che residuano direttamente dal Titolare privato); la contestualizzazione e realizzazione del progetto di servizio sono dell' Impresa privata che utilizza propri dipendenti; le famiglie, in base all'ISEE, pagano (come d'intesa definito tra Comune ed Impresa e riportato nel regolamento privato e nel Bando comunale per le iscrizioni) la stessa (dei servizi di cui è titolare il Comune) quota-parte del costo del servizio all'Impresa privata; il Comune –per i posti che si riserva- copre la differenza erogandola direttamente all'Impresa privata su fatturazione;
- e) titolarità privata in convenzione: le linee guida del progetto di servizio sono del Comune che accredita il servizio e lo convenziona per riservarsi alcuni posti (circa il 90% della ricettività); nei posti riservati i bambini sono ammessi dal Comune (per i posti che residuano direttamente dal Titolare privato); la sede, il suo allestimento, l' articolazione e realizzazione del progetto di servizio sono dell' Impresa privata che utilizza propri dipendenti; le famiglie, in base all'ISEE, pagano (come d'intesa definito tra Comune ed Impresa e riportato nel regolamento privato e nel Bando comunale per le iscrizioni) la stessa (dei servizi di cui è titolare il Comune) quota-parte del costo del servizio all'Impresa privata; il Comune –per i posti che si riserva- copre la differenza erogandola direttamente all'Impresa privata su fatturazione;

- f) titolarità privata accreditata: le linee guida del progetto di servizio (a cui il Privato deve aderire per essere accreditato) sono del Comune; la sede, il suo allestimento, l'articolazione e realizzazione del progetto di servizio sono dell'Impresa privata che utilizza propri dipendenti; i bambini sono ammessi direttamente dal Titolare privato; le famiglie pagano (come definito nel regolamento privato) il costo del servizio (retta privata verificata dal Comune) all'Impresa titolare;
- g) titolarità privata autorizzata: la sede, il suo allestimento ed il progetto di servizio sono dell'Impresa privata (verificati dal Comune che autorizza il funzionamento) che utilizza propri dipendenti; i bambini sono ammessi direttamente dal Titolare privato; le famiglie pagano (come definito nel regolamento privato) il costo del servizio (retta privata verificata dal Comune) all'Impresa titolare.

Per la fascia 0/3 anni, tutti i Servizi comunali e privati autorizzati concorrono a comporre il sistema cittadino -governato dal Comune- dei servizi educativi; i Servizi privati convenzionati, insieme a quelli comunali, compongono -a parità di qualità e di costi- l'offerta pubblica complessiva ed, a tale scopo, sono inseriti nello stesso Bando annualmente emanato dal Comune per l'iscrizione dei bambini e delle bambine.

Per la fascia 3/6 anni, le scuole dell'infanzia del Comune di Livorno concorrono, come scuole paritarie gestite da Ente Pubblico, a comporre il sistema cittadino della scuola pubblica per l'infanzia, integrando l'offerta della scuola statale. Con riferimento a tale principio di sussidiarietà, le scuole comunali dell'infanzia accolgono le iscrizioni per i bambini e le bambine non già frequentanti né ammessi/e presso una scuola dell'infanzia statale così come presso una scuola primaria come "anticipatari".

Il Comune di Livorno promuove il Sistema integrato dell'educazione dell'infanzia 0/6 così composto per meglio rispondere alla pluralità delle forme in cui si articolano le famiglie contemporanee a cui garantisce opportunità diverse -pubbliche e private- nel rispetto delle diversità di bisogni, di interessi e di opzioni culturali di ognuna.

Ai fini del miglior funzionamento del sistema, nell'ambito del proprio ruolo di governo, il Comune di Livorno ha scelto di porsi verso i Privati (titolari e/o gestori di servizi educativi o scuole dell'infanzia) non solo come controllore in termini ispettivi ma anche come verificatore, accompagnatore e promotore in modo che le famiglie possano, nell'offerta pubblica integrata, scegliere pubblico o privato a parità di qualità e di costi ed avendo

comunque come interlocutore e garante l'Ente Locale.

Il Comune di Livorno include il Sistema integrato dell'educazione dell'infanzia 0/6 tra gli strumenti di crescita sociale e di promozione di cultura civica perché sollecita, per il singolo e per la singola famiglia, l'analisi dei bisogni e l'assunzione di responsabilità (personale e familiare) nella ricerca di risposte con l'ottica della complementarietà; ovvero con l'ottica che conduce –ogni singolo/a e ogni singola famiglia- a collocarsi nel sistema in corrispondenza della possibile migliore risposta che esso può offrire, con la consapevolezza che ogni risposta non può essere onnicomprensiva (aderente a tutti i bisogni) e che, non essendo illimitate, le risorse necessarie al funzionamento di tutto il sistema, devono essere ottimizzate, senza sprechi né dispersioni, operando –tutti, chi governa il sistema e chi ne fruisce- scelte di priorità.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie ottimizzando l'uso delle risorse, il Sistema integrato dell'educazione dell'infanzia 0/6 di Livorno articola al proprio interno una pluralità di servizi con modelli di funzionamento diversificati anche negli orari; in questo modo offre alle famiglie una flessibilità di sistema, valorizzando la 'fisionomia' e la specificità di ogni singolo servizio che comunque mantiene aree di flessibilità (per es. per l'ingresso/l'uscita, per la mensa) per rispondere a modificazioni parziali e temporanee dei bisogni delle famiglie.

Per governare il sistema integrato dell'educazione 0/6, il Comune di Livorno è impegnato nella costruzione di una direzione e di un coordinamento pedagogico integrati e stabili per/con cui, annualmente, mettere a punto percorsi di formazione professionale e di supervisione pedagogica, che hanno il comune obiettivo di fornire/affinare gli strumenti per verificare e sviluppare in modo omogeneo la qualità della relazione educativa in tutti i servizi/le scuole dell'infanzia pubblici e privati del territorio, coinvolgendo l'Università ed altri Enti di ricerca.

I BAMBINI E LE BAMBINE

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia accolgono l'unicità di ogni bambino e di ogni bambina valorizzando le differenze soggettive, accompagnando ognuno ed ognuna nella autocostruzione della propria identità, promuovendone l'autonomia, la socialità e gli apprendimenti.

I percorsi di accompagnamento e di sostegno alla crescita strutturati dai servizi educativi e dalle scuole dell'infanzia si sviluppano dalla cura del corpo e dal gioco spontaneo dei bambini e delle bambine:

- dalla cura del corpo perché accudire (lavare, cambiare, imboccare, cullare), coccolare (accarezzare, abbracciare), aiutare e consolare (quando ne ha bisogno) nella sua quotidianità un bambino/una bambina significa sostenerlo/a nel suo costruirsi come persona, perché benessere fisico, crescita emotiva ed evoluzione cognitiva non sono scindibili nell'età in cui lui/lei si esprime, comunica e conosce attraverso il corpo ed il movimento;
- dal gioco spontaneo perché da 0 a 6 anni con il gioco, il bambino/la bambina comunica di sé, mettendo in scena che cosa sta provando, come sta attraverso la fase evolutiva, di che cosa ha bisogno, che cosa gli/le piace, che cosa gli/le fa paura; ripetendo per tutte le volte che gli/le è necessario, con il gioco il bambino/la bambina elabora le esperienze e ne sedimenta gli apprendimenti.

Per questo nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia si strutturano ambienti in cui i bambini/le bambine –singolarmente ed in gruppo- possono muoversi liberamente, accettare le proposte didattiche delle educatrici/insegnanti ma anche rifiutarle (scegliere di fare altri giochi, di osservare, di stare da soli); ambienti in cui i bambini/le bambine si possono incontrare anche attraverso lo “scontro” (il conflitto) che è una delle molte modalità di relazione in cui si articola il lungo e complesso processo di acquisizione della competenza sociale.

L'organizzazione degli ambienti in “angoli”, “ateliers”, “laboratori” -contenitori di suggestioni ludiche e di stimoli differenziati, così come sfondi delle proposte didattiche- sostiene l'espressione individuale di ogni bambino/bambina che può, nel contesto educativo, scegliere la modalità espressiva (movimento, gioco simbolico, creazione, racconto attraverso immagini o parole...) che gli/le è più propria o che meglio risponde ai bisogni della fase che sta attraversando. Nello stesso tempo, il piccolo gruppo di bambini/e che ogni “angolo”, “atelier”, “laboratorio” accoglie (grazie anche alla funzione di regolazione delle educatrici/insegnanti) offre al singolo/alla singola la possibilità di confrontarsi con gli altri/le altre per condividere (capacità che segna un importante passaggio evolutivo) inizialmente spazi e materiali e progressivamente esperienze e progettualità, ponendo così le basi per lo sviluppo di persone capaci, per sé e per gli altri/le altre, di collaborare e cooperare.

Ogni bambino/a è unico/a come unica è la sua famiglia e la sua storia che, per quanto lui/lei sia piccolo/a, non è mai breve perché è la storia di una famiglia, o meglio di una “stirpe familiare” che comprende anche le famiglie di origine. Per questo il servizio educativo e la scuola dell'infanzia

accolgono non solo il bambino/la bambina ma tutto il suo cerchio familiare organizzando l'inserimento con gradualità modulata sui bisogni suoi e su quelli dei genitori o familiari che lo/la accompagnano.

Come ogni processo complesso, anche il primo inserimento si sviluppa in modo non lineare e pertanto il servizio educativo/la scuola dell'infanzia accoglie contemporaneamente -di bambini/e e genitori- l'entusiasmo insieme alla diffidenza, il riso insieme al pianto; accoglie cioè ogni gamma di espressione emotiva di bambini/e e genitori ed offre contenenza all'ansia da separazione, aiuto per affrontarla, opportunità di nuovi legami a sostegno dello sviluppo di un nuovo sentimento di appartenenza.

In questo clima, i bambini/le bambine di prima ammissione affrontano l'inserimento, organizzati in piccoli gruppi, a partire dalla prima settimana di settembre frequentando -per tempi che progressivamente si allungano- con la presenza -nelle prime due settimane per un tempo che progressivamente diminuisce- dei genitori (o di altri familiari accompagnatori); di norma non sono autorizzati posticipi dell'inserimento perché lo sviluppo di questa fase, con un'"onda emotiva" che comprende e accompagna tutti/e i/le bambini/e, aiuta piccoli/e e grandi ad elaborare il cambiamento.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il primo interlocutore di ogni servizio educativo 03 e di ogni scuola dell'infanzia che, per sviluppare la presenza interattiva dei genitori al proprio "ciclo di vita", offre una pluralità di possibilità di partecipazione tutte accomunate dall'obiettivo di migliorare la qualità della relazione tra famiglie e tra famiglie e servizio 03/Scuola dell'infanzia.

L'irrinunciabile partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo e della scuola dell'infanzia è formalizzata con l'istituzione, presso ogni sede, del "Consiglio di Servizio" -organo di rappresentanza alla cui elezione partecipano tutti i genitori- che affianca l'"Assemblea generale" formata dai genitori di tutti i/le bambini/e iscritti/e e da tutti gli/le operatori/trici della stessa sede.

Gli Organi di rappresentanza (che si completano con la "Conferenza cittadina" formata da tutti i presidenti dei diversi Consigli) sono eletti entro il mese di ottobre di ogni anno educativo-scolastico ed hanno il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie per condividere i processi educativi e la riflessione culturale su cui si fondano; gli Organi di rappresentanza inoltre possono formulare proposte relativamente alle attività

educativo-didattiche ed alle iniziative dei servizi e delle scuole.

Per favorire, in ogni servizio educativo 0/3 ed in ogni scuola dell'infanzia, la riflessione ed il confronto dei genitori con i professionisti e tra loro, sono programmate occasioni formali ed informali di incontro come:

- i *colloqui individuali* (almeno tre nel corso di un anno educativo-scolastico) e comunque ogni volta che il genitore ne rappresenti la necessità (per riflettere il percorso del/lla singolo/a bambino/a e famiglia);
- gli *incontri del gruppo-sezione* (almeno tre nell'anno educativo-scolastico) e/o dei sottogruppi in cui vengono suddivisi/e i bambini/le bambine, per la presentazione, il confronto e la verifica delle attività programmate e del costituirsi in gruppo dei/lle bambini/e;
- l'*assemblea generale* (una volta all'inizio dell'anno educativo-scolastico) per la presentazione ed il confronto sull'organizzazione del servizio e sul programma di attività;
- le "*giornate aperte*" che offrono ai genitori la possibilità di condividere con i bambini/le bambine una intera giornata al Nido/alla scuola dell'infanzia;
- i *laboratori pomeridiani* per bambini e genitori insieme (per es. sulla lettura ed il racconto di fiabe, sul gioco corporeo, sulla costruzione di giochi o altro) per condividere situazioni ludiche e per, attraverso il gioco, osservare e confrontare diverse modalità di comunicazione tra adulti/e e bambini/e;
- le *feste* (in occasione delle festività tradizionali o di 'scadenze' dell'anno educativo-scolastico) che, offrendo la condivisione in un clima di piacevole convivialità, sono "apripista" all'instaurarsi di relazioni interpersonali tra gli stessi genitori ed altri familiari;
- le "*uscite*" e le *gite* didattiche che offrono l'occasione di scoprire insieme le offerte culturali del proprio territorio, come di altri territori vicini e lontani.

Per garantire la più ampia informazione alle famiglie i servizi educativi e le scuole dell'infanzia utilizzano anche la bacheca presente all'ingresso, dove sono affisse –stabilmente– informazioni sul funzionamento del servizio (calendario dell'anno educativo-scolastico, gruppo di lavoro con foto e nomi di ogni educatrice/insegnante, assistente e cuoca, nominativi dei componenti il Consiglio di servizio) e –periodicamente o giornalmente– i menù stagionali, le informazioni sulla giornata dei/lle bambini/e (quali giochi, quali attività, che cosa e quanto hanno mangiato, se è accaduto qualcosa di particolarmente significativo) ed ogni altra necessaria od opportuna comunicazione.

L'approccio pedagogico del partenariato comporta inoltre che i servizi educativi 03 e le scuole dell'infanzia offrano percorsi di *educazione familiare* in cui si possono condividere -e sdrammatizzare- i piccoli grandi problemi dell'educazione, in cui si può riflettere per diventare consapevoli delle capacità e delle competenze educative che, come genitori o nonni, si posseggono, per trovare, nel confronto con i professionisti e con le altre famiglie, le strategie per utilizzarle nelle situazioni del vivere quotidiano con i bambini e le bambine.

I "gruppi di parola" attivati (con piccoli gruppi di circa 20 genitori per n.5/6 incontri) sono percorsi condivisi di riflessività sociale che mobilitano il potenziale educativo di ogni genitore e che aiutano anche gli adulti a crescere (facilitandoli, di conseguenza, per la crescita dei/lle bambini/e); in essi i professionisti (che possono essere educatori/trici, insegnanti, coordinatori pedagogici, psicopedagogisti) non insegnano ai genitori ma hanno il compito di sostenere il loro "mettere in parole" (i timori, i desideri, le speranze, ... dell'essere genitore), di favorire la comunicazione tra pari (forrendo un sostegno relazionale, non tecnico-specialistico), di incontrare e far incontrare tutti sul comune terreno dell'educazione di ogni bambino/bambina a partire dalla reciproca domanda: *qual'è il progetto educativo?*

LE PROFESSIONALITÀ

Alla realizzazione del servizio educativo 03 e della scuola dell'infanzia concorrono professionalità differenziate per *funzione educativa* (educatrici nel servizio 03 e insegnanti nella scuola dell'infanzia i cui titoli di studio ed il cui numero, in rapporto al numero dei/lle bambini/e accolti/e, sono definiti dalle leggi di riferimento) e per *funzione ausiliaria* (le assistenti, il cui numero è stabilito in relazione all'orario di apertura ed al numero dei bambini frequentanti per garantire la refezione, il riordino e la pulizia degli ambienti) che, nel caso in cui la sede educativo-scolastica produca direttamente i pasti per i/le bambini/e, comprende anche il/la cuoco/a; tali diverse professionalità compongono il Gruppo di lavoro di ogni sede. In ogni scuola dell'infanzia e servizio 03 pubblica/o o privata/o è garantita la stabilità del personale educativo ed ausiliario per almeno l'intero anno educativo-scolastico e la sostituzione degli/lle assenti con altri/e con gli stessi requisiti, in tempi brevi e comunque nel rispetto dei parametri numerici adulti/bambini definiti dalle norme.

All'interno del Gruppo di lavoro -in relazione alle necessità dello sviluppo infantile- è compito delle educatrici/insegnanti la strutturazione degli

ambienti educativi, la cura psicofisica e l'organizzazione della vita quotidiana dei bambini/delle bambine, la realizzazione delle attività ludico-didattiche.

In questi ambiti, le stesse educatrici/insegnanti garantiscono la qualità della relazione educativa attraverso la loro capacità di :

- *ascolto*, per dare un senso al comportamento dei bambini/delle bambine attraverso la comprensione della globalità e pluralità dei loro linguaggi;
- *"regia educativa"*, per creare, nella comunità infantile, situazioni che permettono ad ogni bambino/bambina di esprimere approcci diversi;
- *regolazione* (più che di dare regole che rischiano di togliere spazio alle possibilità di divergere, importante conquista evolutiva) per aiutare, contenendo e comprendendo allo stesso tempo, ogni bambino/a a modulare i propri impulsi, la propria emotività, i propri comportamenti in funzione di una interazione progressivamente sempre più adeguata con i diversi contesti.

Tutti/e gli/le addetti/e con funzione educativa/docente ed ausiliaria costituiscono il *Gruppo di lavoro integrato* che è responsabile collegialmente del funzionamento organizzativo e pedagogico del servizio educativo/della scuola dell'infanzia; l'articolazione del gruppo di lavoro in base al ciclo educativo-scolastico garantisce ai bambini/alle bambine la continuità delle figure di riferimento per l'intero percorso; la collegialità, mettendo bambini/bambine in relazione con educatrici/insegnanti diverse -con le diverse parti emotive e cognitive di ognuna- offre loro possibilità multiple di identificazione.

Il *lavoro di gruppo*, attraverso il confronto, svolge una funzione di regolazione delle impressioni, delle idee, dei vissuti soggettivi; aiuta ad approfondire e problematizzare i pensieri e le emozioni che accompagnano/determinano l'agire professionale di ognuno/a (verso bambini/e e famiglie) favorendo così la comprensione della relazione educativa; valorizza le risorse personali (i diversi talenti) ed integra le caratteristiche del/lla singolo/a arricchendo contemporaneamente il gruppo e le singole professionalità in esso.

La capacità di *essere e fare* insieme di ogni Gruppo di lavoro è nutrita attraverso *la formazione e l'aggiornamento* professionali continui che, fattori fondamentali per l'efficacia e la qualità dei servizi, sono in educazione indispensabili per rispondere con competenza ai cambiamenti sociali e culturali che investono anche i bambini, le bambine e le famiglie, così come sono indispensabili per sollecitare/sostenere l'evoluzione strategica delle

professionalità individuali e di gruppo.

Nell'ambito dei processi di qualificazione del sistema integrato dell'educazione 0-6, il Comune di Livorno, ogni anno educativo-scolastico, assicura agli/lle addetti/e (in particolare con funzione educativa) di tutti i servizi educativi e le scuole dell'infanzia che compongono il sistema, opportunità di:

- *aggiornamento*, inteso come progressiva rivisitazione dei saperi alle luce delle più recenti teorie e ricerche scientifiche sull'infanzia e sull'educazione, come riflessione ed approfondimento del Gruppo di lavoro sul progetto organizzativo ed educativo;
- *formazione*, intesa come processo di maturazione progressiva e di ridefinizione continua della professionalità intorno ai tre aspetti strategici:
- del *saper essere* (per accrescere la consapevolezza circa le proprie modalità relazionali ed il proprio stile educativo);
- del *saper fare* (per accrescere la padronanza delle dinamiche comunicative ed interattive dei/nei contesti educativi)
- del *sapere* (per accrescere la capacità di collegare teorie e pratiche educative, di progettare l'innovazione).

I progetti di formazione in rete sono progettati, programmati, condotti dallo Staff psicopedagogico del Comune di Livorno con riferimento al modello ricerca/azione; possono avvalersi del contributo di esperti esterni, tecnicamente necessario per garantire apporto di contenuto specialistico e mantenere distinta la tecnicità specifica dalle funzioni di trasferibilità pedagogica (che restano a carico dello Staff comunale), intendendo quest'ultima come riflessione continua di ogni educatrice/insegnante e di ogni Gruppo di lavoro sulla propria pratica quotidiana con bambini/e e famiglie per farne emergere i significati educativi.

La partecipazione ai progetti formativi delle educatrici/insegnanti dei servizi educativi 03 (comunali e privati convenzionati) e delle scuole comunali dell'infanzia è obbligatoria, per, nel corso dell'anno educativo-scolastico, circa n.40 ore che sono parte integrante e specifica dell'orario complessivo di lavoro; le Imprese titolari dei servizi educativi privati accreditati sono vincolate all'applicazione di contratti e condizioni di lavoro che, al pari del pubblico, prevedano, oltre l'orario direttamente svolto con i bambini/le bambine, anche un monte-ore per l'aggiornamento, la formazione, gli incontri con le famiglie, la progettazione educativa, la programmazione didattica; i servizi educativi privati sono anche vincolati a partecipare ai percorsi/progetti formativi realizzati dallo Staff psicopedagogico comunale.

DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DELL'EDUCAZIONE 0-6

Il Comune di Livorno, nell'ambito delle proprie strutture organizzative deputate allo sviluppo formativo e culturale delle persone, assicura la *Direzione psicosociopedagogica* del sistema integrato dell'educazione 0/6, formata da pedagogisti e psicologi responsabili del sistema (delle risorse umane, finanziarie e strutturali necessarie al suo funzionamento) e dei servizi 0/3 e scuole dell'infanzia che lo compongono; la Direzione tecnica si articola internamente:

- per la progettazione, la programmazione, l'organizzazione e la gestione tecnico-amministrativa in rete del sistema;
- per la progettazione, la programmazione e la conduzione operativa e didattica di unità territoriali 0/6 e/o di singoli servizi educativi e scuole dell'infanzia.

La Direzione, in attuazione delle linee del mandato amministrativo (del programma del Sindaco approvato dal Consiglio Comunale), promuove -con particolare attenzione alla continuità educativa- l'integrazione ed il coordinamento dei servizi e delle attività, l'indirizzo ed il sostegno tecnico all'attività degli operatori, la formazione e l'aggiornamento professionali continui, il monitoraggio e la promozione della qualità dei servizi, le linee di sviluppo e di innovazione del sistema, lo sviluppo della cultura dell'infanzia nella comunità locale.

Della Direzione psicosociopedagogica fanno parte anche le *Coordinatrici pedagogiche* che -referenti tecniche per i Gruppi di lavoro dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia loro assegnati- partecipano alla definizione del progetto educativo e della programmazione educativo-didattica sostenendone la documentazione; osservano periodicamente il quotidiano svolgersi della relazione educativa e, soprattutto, accompagnano educatrici/insegnanti e gruppi di lavoro nella riflessione sulla concreta operatività quotidiana con bambini/e e famiglie e su quanto questa sia coerente con il progetto educativo e lasci emergere la cultura dell'infanzia da cui muove e che, nello stesso tempo, promuove.

Le Coordinatrici pedagogiche e le psicopedagogiste responsabili della Direzione del Sistema integrato dell'educazione 0/6, sono referenti per le famiglie che possono a loro rivolgersi anche direttamente.

Nell'ambito dell'impegno già richiamato (2. Il sistema integrato dell'educazione 0-6) nella costruzione di una Direzione e di un Coordinamento (psicosocio)pedagogici integrati, il Comune di Livorno si avvale di collaborazioni (anche come monitoraggio e supervisione) universitarie, nell'ottica

dell'utilizzo di risorse umane, culturali e didattiche qualificate e del contenimento dell'autoreferenzialità dei soggetti pubblici e privati coinvolti a comporre prospettive ed interessi -anche diversificati e non sempre convergenti- in un patto territoriale per l'educazione dell'infanzia 0-6.

IL PROGETTO EDUCATIVO TRA ORGANIZZAZIONE E CONTENUTI

Il progetto dei servizi 0/3 e delle scuole dell'infanzia è un progetto psicosociopedagogico:

- *psico* perché comprende l'osservazione dei comportamenti dei/le bambini/e all'interno dei processi evolutivi che li determinano;
- *socio* perché comprende ed interagisce con l'ambiente, con i contesti di appartenenza (prima di tutto la famiglia) dei/le bambini/e;
- *peda* perché accompagna dei/le bambini/e nella crescita (nella fase evolutiva) con modalità relazionali, contesti strutturati, proposte ed azioni che si modificano con e per loro.

Il progetto psicosociopedagogico dei servizi 0/3 e delle scuole dell'infanzia che compongono il sistema integrato dell'educazione 0/6 di Livorno si fonda sui seguenti principi:

- ogni bambino, ogni bambina -nella sua interezza- è protagonista del proprio percorso di crescita (autocostruzione di sé);
- il gruppo dei bambini e delle bambine (l'insieme delle relazioni, degli scambi materiali, affettivi e verbali e anche dei conflitti) è lo sfondo che contiene e sostiene la crescita individuale;
- il servizio educativo/la scuola dell'infanzia deve:
- garantire il benessere a bambini/e, famiglie ed operatori/trici anche con attenzione all'estetica che promuove il piacere di stare (il bene-stare);
- essere un laboratorio permanente che sviluppa, nel/dal vivere quotidiano, ricerca-azione creando costantemente condizioni per apprendimenti progressivi;
- definire obiettivi comuni nel rispetto della unicità di ognuno/a;
- osservare e documentare i processi individuali e di gruppo;
- cercare la collaborazione educativa con i genitori;

Con questo sfondo, ogni servizio 03/scuola dell'infanzia sviluppa il progetto educativo:

- *strutturando lo spazio* in "ambienti educativi" sicuri, differenziati (per sviluppare giochi diversi), identificabili (per es. attraverso colori, segni,

simboli); “ambienti educativi” a cui i bambini/le bambine possono accedere autonomamente, in grado di rispondere ai loro bisogni di stabilità e continuità ma anche di sollecitare la flessibilità e l’aggiustamento del loro agire; “ambienti educativi” che consentono ai/le bambini/e di esplorare e di scoprire; “ambienti educativi” percorribili ma con zone di sosta (nicchie e/o tane per stare da soli, in coppia, in piccolo gruppo, per nascondersi e ritrovarsi); “ambienti educativi” che accolgono le tracce dei/le bambini/e e si modificano per e con loro;

- *organizzando la giornata* con tempi per l’ingresso e la separazione dei/le bambini/e dai genitori/familiari, il gioco spontaneo individuale e di gruppo, la preparazione ai cambiamenti di situazione (es. riordino personale e di gruppo), le routines (pulizia e igiene personale, colazione, pranzo, sonno), le attività semistrutturate (es. incontro dei gruppi, autorganizzazione, etc.), le attività strutturate o finalizzate (definite dalla programmazione educativo-didattica), il reincontro con i genitori/familiari, il saluto, l’uscita;
- *suddividendo i bambini/le bambine in gruppi* di media dimensione ed omogenei per età per i momenti di preparazione, le routines, il gioco spontaneo, le attività semistrutturate; suddividendoli/e invece in piccoli gruppi anche di età diverse -in relazione ai percorsi individuali di ogni bambino/a- per le attività strutturate o finalizzate; comunque alternando, per sviluppare le potenzialità sociali dei bambini/delle bambine, i due tipi di gruppo sulla base dei bisogni di relazione individuale o di coppia o di gruppo e sulle capacità di condivisione degli/le Stessi/e;
- *organizzando le esperienze dei/le bambini/e* secondo la programmazione educativo-didattica che identifica gli obiettivi formativi, organizza i percorsi per raggiungerli, osserva i processi di cambiamento evolutivo che sollecitano, li verifica e li documenta;
- *documentando* l’offerta formativa (tramite esposizione di sequenze fotografiche, di produzioni dei/le bambini/e, pubblicazioni, etc.) ed il percorso educativo di ogni bambino/bambina attraverso videoregistrazioni e la redazione di “monografie” (album, quaderni, diari...) individuali (che comprendono foto, descrizioni, didascalie, produzioni, etc.) che, al termine di ogni anno educativo-scolastico, sono presentate e consegnate alle famiglie per condividere, confrontarsi, costruire memoria.

Ai fini della documentazione, è chiesto ai genitori dei bambini/delle bambine il consenso alla pubblicazione delle immagini (in convegni, pubblicazioni, mostre) negli ambiti consentiti dalla legge; per garantire la privacy di

ogni bambino/a e famiglia come del servizio 03/della scuola dell'infanzia, ai genitori non è consentita la diffusione (tramite internet, duplicazione, etc.) di quanto ricevono come documentazione del percorso del proprio figlio/della propria figlia (che, essendo il servizio educativo/la scuola una comunità, si intraccia, soprattutto nelle immagini, con altri bambini/altre bambine).

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

Per sviluppare un sistema orientato al superamento della suddivisione in segmenti rigidi (0-3, 3-6, 6-10, etc.) che discende dalla normativa nazionale, quello integrato dell'educazione 0/6 promuove la continuità come insieme di rapporti interattivi che, sia in verticale che in orizzontale, consentano ad ogni servizio educativo e scuola di fruire, per quanto necessario alla propria specificità, delle risorse presenti nel territorio con il comune obiettivo di creare le condizioni affinché i bambini/le bambine possano sviluppare la padronanza, per analogia e per differenza, del loro passaggio tra i diversi contesti educativi.

Per questo il tema della continuità educativa è affrontato nella dimensione della costanza (soprattutto affettiva) ma anche della perturbazione (relazionale e cognitiva) cercando di intrecciare continuità e discontinuità in un percorso che prevede:

- incontri tra educatrici/insegnanti per la trasmissione di informazioni ed il confronto, verso la costruzione del team integrato e verso una formazione condivisa,
- occasioni informali di incontro dei bambini/delle bambine e delle famiglie con il prossimo futuro contesto educativo-scolastico,
- un microprogetto rivolto alle famiglie per accompagnarle e sostenerle nel cambiamento,
- un microprogetto didattico rivolto a piccoli gruppi integrati di bambini/bambine dei due "ordini scolastici confinanti" (che può comprendere la funzione di "tutoraggio" dei/le bambini/e più grandi verso i/le più piccoli/e).

Nei progetti di continuità, gli incontri tra educatrici/insegnanti garantiscono lo scambio di informazioni (come descrizione di capacità e competenze padroneggiate dai bambini e dalle bambine), di osservazioni sul campo, di materiali (tra cui la documentazione dei percorsi dei gruppi-sezione e dei/le singoli/e bambini/e), così come garantiscono il coordinamento dei curricula come ricerca della coerenza tra educatori/insegnanti, prima ancora che come definizione di unità didattiche di confine.

Nell'ambito della continuità educativa, i servizi 0/3 (comunali e privati

convenzionati) e le scuole comunali dell'infanzia garantiscono "progetti ponte" (che iniziano al servizio 0/3 e continuano alla scuola dell'infanzia, che iniziano alla scuola dell'infanzia e continuano alla scuola primaria) e/o "progetti in parallelo" comuni tra servizio 03/Scuola dell'infanzia/scuola primaria che ne sviluppano alcuni ambiti insieme ed altri separatamente.

L'OSSERVAZIONE

La progettazione educativa dei servizi 0/3 (comunali e privati convenzionati) e delle scuole comunali dell'infanzia utilizza *l'osservazione sistematica* per rilevare, più che i comportamenti di un bambino/una bambina, la situazione educativa (come insieme di relazioni) ed il suo modificarsi; per rilevare il procedere delle relazioni tra i soggetti che partecipano alla situazioni e con gli elementi che la definiscono.

L'osservazione pedagogica descrive senza interpretare, non misura né giudica ma è strumento per l'ascolto e la comprensione; perciò esclude l'assunzione di criteri rigidi di tipo quantitativo e privilegia la contestualizzazione dei comportamenti per comprendere i bisogni che progressivamente i bambini/le bambine esprimono, con l'obiettivo di riequilibrare, sui bisogni espressi, le proposte, di modulare la progettazione educativa sui modi di essere, sui ritmi, sulle interazioni che emergono dal/nei gruppi di bambini/e.

Nell'osservazione pedagogica, l'educatrice/insegnante osserva anche se stessa nella relazione con i bambini/le bambine, riflette sui propri pensieri e sulle emozioni emerse nella relazione, per acquisire sempre maggior consapevolezza delle risposte che quotidianamente offre nel contesto educativo; l'osservazione pedagogica necessita inoltre del confronto, nel gruppo educativo, che aiuta a comprendere meglio e che svolge funzione di regolazione verso i vissuti ed i pensieri soggettivi.

L'osservazione così intesa è anche strumento di formazione e autoformazione per le educatrici/insegnanti ed attiva strategie valutative della progettazione educativa nel suo insieme.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per ogni servizio 03/scuola dell'infanzia che compone il sistema integrato dell'educazione 0/6, la verifica è compito del Gruppo di lavoro ed avviene attraverso:

- l'osservazione diretta dei bambini e delle bambine durante la permanenza quotidiana e lo svolgimento delle attività;

- la discussione ed in confronto del/nel Gruppo di lavoro e con la Coordinatrice pedagogica sul procedere organizzativo e pedagogico;
- la redazione periodica di tracce o piste o diari sulle esperienze (individuali e di gruppo) dei bambini/delle bambine che sono, per educatrici/insegnanti strumento di riflessione e di confronto con le famiglie;
- i dati e gli scambi che ogni servizio 03/scuola dell'infanzia, nell'ambito della rete zonale, è tenuto a comunicare e ad intrattenere.

La valutazione è un processo dinamico a cui sono chiamati tutti/e coloro che, con funzioni e ruoli diversi, sono impegnati/coinvolti nel sistema integrato dell'educazione 0/6; tesa a verificare la congruità delle risorse, delle procedure e degli strumenti attivati in funzione degli obiettivi, il processo di valutazione comprende ogni aspetto di quanto/cosa realizzato e si configura come azione pubblica di interpretazione e di dialogo per riconoscere e (ri)negoziare i significati e le intenzionalità del progetto originario. La valutazione intreccia i risultati raggiunti con i bambini/le bambine e l'evoluzione sociale del servizio e pertanto necessita della partecipazione dei gruppi di lavoro, del coordinamento pedagogico integrato, della direzione integrata del sistema, degli organi di rappresentanza delle famiglie e della parte politica; così come è necessario rilevare il grado di soddisfazione delle famiglie e la loro percezione della qualità sia tramite l'utilizzo di strumenti specifici (es. questionario), che attraverso la possibilità di esprimere suggerimenti in forma libera e anonima.

RECLAMI

Fermo restando quanto previsto dagli specifici citati Disciplinari, eventuali reclami in merito a disservizi, atti o comportamenti che appaiono contrastanti con i contenuti della presente Carta, possono essere espressi -riportando comunque le generalità, l'indirizzo e la reperibilità dell'interessato- in forma orale (di persona o telefonicamente) o scritta (email, fax, lettera) e devono essere inoltrati al Dirigente dell'Unità Organizzativa "Attività Educative". L'Amministrazione garantisce risposta tempestiva -se richiesta in forma scritta (inviata per email o fax o lettera)- comunque entro 30 giorni dalla presentazione.



Via delle Acciughe n.5 (piano 1°)
57123 Livorno
Tel. 0586 820600 - Fax 0586 820605

www.comune.livorno.it
(link: educazione e scuola)
sistemainfanzia@comune.livorno.it

